

P-assaggi 1

a cura di Giuseppina Casarin

**28 settembre 2019- presso l'Ateneo degli Imperfetti via Bottenigo 209
Marghera Venezia**

dalle 14.30 alle 18.00

A LA MATINA A L'ALBA



Laboratorio di canto di filanda condotto da **Luciano Zanonato**

Il laboratorio proporrà un repertorio di canti legati al lavoro in filanda raccolti dallo stesso Luciano Zanonato nel vicentino.

Minimo 10 partecipanti/massimo 25 partecipanti

Quota partecipativa Euro 20.00

per informazioni e iscrizioni 333-3006466

ore 18.30

Fila fila filandera



Spettacolo teatrale
a cura del CRT di
Vittorio Veneto
Regia di **Carlo de
Poi**

*(in caso di
maltempo lo
spettacolo
verrà
annullato)*

Collettivo di Ricerca Teatrale

fila fila filandèra

spettacolo teatrale

con Giacomo Bizzai, Antonella Bolzonello, Stefania Mazzocut

testo e messa in scena Carlo De Poi

a Barbara De Luca e Luciano Nattino

ricercatori delle e degli "invincibili"

Premi ottenuti alla XXXI Rassegna Teatrale "Vaina Cervi", autunno 2014, della FitaTreviso:

"Miglior spettacolo Premio del Pubblico", "Miglior spettacolo Premio Critica Giovane",

Antonella Bolzonello e Stefania Mazzocut: "migliori attrici".

Premi ottenuti al Concorso "Il teatro non ha età" di Ceggia: "Miglior spettacolo", "Migliore attrice protagonista": Stefania Mazzocut.

Un omaggio

Lo spettacolo vuole essere un omaggio al perduto mondo della filanda, inferno-paradiso per le tante donne, che ci lavorarono.

La filanda, infatti, se da un lato rappresentò, per le classi più povere, la possibilità di avere un contributo economico, piccolo ma fondamentale per la sopravvivenza; dall'altro significò, per le donne, una vita passata nell'umido, con le mani nell'acqua bollente, nel puzzo dei "bigat", in condizioni spesso umilianti...

La trama

Siamo alla fine degli anni '40 del secolo scorso. A Judita e Merita, due "filandère" di un'imprecisata filanda dell'alto Trevigiano, il "paron" Angelino dà un nuovo incarico: allestire il museo della filanda...

Un museo? E perché?

Il fatto è che, spiega "el paronzhin" alle nostre protagoniste, sta avvenendo un "passaggio epocale" ed il museo serve a preservare le "orme del passato".

Saranno Merita e Judita, testimoni viventi, ad illustrare ai futuri visitatori del museo come si svolge il lavoro nell'opificio. Ad aiutarle nel compito arriverà un monaco, a sua volta particolare... Solo che...

Il tema e i linguaggi

All'interno di una scenografia essenziale, se non surreale, in forma ironica, a volte addirittura grottesca, ma allo stesso tempo tenera e drammatica, lo spettacolo racconta della chiusura di una filanda dell'Alto Trevigiano.

Quello della filanda è un mondo che, verso la fine degli anni quaranta, comincia a scricchiolare: prendono sopravvento le fibre sintetiche e la seta viene prodotta a costi inferiori in altre parti del mondo; in meno di vent'anni si spegnerà definitivamente.

La storia messa in scena è di pura fantasia ed i personaggi assolutamente inventati, ma i riferimenti storici e sociali sono sostanzialmente corretti.

Nel testo vengono usati l'italiano e le parlate dei paesi dell'alto trevigiano, spesso così vicine e allo stesso tempo diverse.

Il contesto

Lo spettacolo nasce da una ricerca stimolata dalla Coop Fenderl, che attualmente gestisce il Museo del Baco da Seta di Vittorio Veneto(*), al fine di dare un contributo alla conoscenza ed alla valorizzazione del Museo stesso quale luogo della memoria.

La ricerca, durata circa un anno, si è sviluppata ed ampliata anche grazie alla attiva e prolungata collaborazione con lo SPI CGIL di Vittorio Veneto che, nel marzo 2013, ha tra l'altro organizzato il Convegno "Filandère e Tessère" sul tessile a Vittorio Veneto, con la presenza di numerose ex lavoratrici.

(*) **Museo del Baco da Seta di Vittorio Veneto, Via della Seta 23/6 – Loc. San Giacomo di Veglia, 31029 Vittorio Veneto (TV) Tel. e Fax 0438/914024 museobaco@comune.vittorio-veneto.tv.it -**

www.museobaco.it

Il Collettivo di Ricerca Teatrale

Storica compagnia teatrale di Vittorio Veneto, nata nel 1979, ha portato i suoi spettacoli in Italia, Europa e Sud America. Mette in scena storie spesso dimenticate ma esemplari per comprendere il periodo storico in cui esse avvennero. Ricordiamo "Drìo la stéla" sull'emigrazione italiana in Sud America, "Don Galera" sulla vita di Monsignor Faè condannato a morte dai nazifascisti nel 1944, "Un 48 a Vittorio Veneto" sul 1848 in Veneto, "Anita" su vita e morte di Anita Garibaldi, "La guera de Piero" sulla vita di Pietro De Luca "eroe" della prima guerra mondiale, "Le regine di Anzano" sulla "guaritrice" Regina Dal Cin, "Simmelweis" sul medico che scoprì la profilassi del parto, "Il racconto del Parco" sulla nascita del Centro Culturale Fenderl...

info: c-r-t@libero.it tel 347 4471860 www.collettivoricercateatrale.it